

Padre ne aveva saputo qualcosa da lettere che gli erano state mandate da amici, sacerdoti e laici. Bisogna che noi con assoluta sincerità storica, cerchiamo di rimettere le cose a posto di su i documenti che ci rimangono, dando sempre a ciascuno il suo. Anche in questo caso la storia non ci deve far paura, ma ci deve metter in guardia e ammaestrare, poichè se manca il suo ammonimento salutare o noi lo disprezziamo, o per pudore fanciullesco ce ne vergogniamo, sarà fatale che essa si vendichi di noi, e l'avvenire col ritorno del difetto o dell'errore ci dia la solenne smentita di fatti nuovi. Guardiamo dunque serenamente la realtà in faccia e sappiamone trarre consiglio e saviezza.

Il 31 marzo 1899 il P. Pasi riceveva una lettera da S. E. Mgr. Guerini in data « Prizrend, 23 marzo 1899 » con la quale gli esponeva il desiderio che essendo stato costituito Delegato Apostolico dell'Archidiocesi di Scopia fossero dati quanto prima a Prizrend gli esercizi spirituali al Clero che non li aveva fatti da tre anni, e ne aveva d'altronde bisogno. Lo pregava pertanto voler mandare un missionario a tale scopo.

Il Padre gli rispondeva immediatamente che dovendo recarsi in Italia una settimana dopo per la Congregazione Provinciale ne avrebbe parlato col P. Provinciale. Per la morte avvenuta del P. Jungg, la Missione Volante era rimasta piuttosto sconcertata, e però non era possibile rispondere subito in modo decisivo al suo desiderio. Bisogna notare che il 7 novembre 1898 il P. Bonetti aveva scritto al P. Pasi assente (in Italia?) che non conveniva andarci, per non essere coinvolti nell'intrigo.

Quattro mesi circa più tardi riceveva un'altra lettera dall'Amministratore Apostolico di Scopia in data 15 luglio 1899 (Priserendi). Questa volta non era più Mgr. Guerini, ma Fr. Pacifico da Vicenza O. F. M. Si vede che Mgr. Guerini aveva dovuto ritirarsi *infectis rebus* come appare dal contenuto della seconda lettera. Il Rev.mo Padre lamentava le condizioni infelici che perduravano nell'Archidiocesi per cui egli era stato mandato dal Sommo Pontefice e con espresso comando del suo Generale a mettervi le cose a posto. Essendo persuaso della massima efficacia che avevano le Missioni per la pacificazione e